

IL DIALOGO



PUBBLICITÀ

TOP LIBRI



**Tre**  
Valérie Perrin



**Cambiare l'acqua ai fiori**  
Valérie Perrin

SCOPRI I BEST SELLER

LA CLASSIFICA SU SAN PAOLO STORE

IL BLOG DEL DIRETTORE



Don Antonio Rizzolo

Don Antonio risponde

PUBBLICITÀ

TI SEGNALIAMO

## «I CAMBIAMENTI CLIMATICI MINACCIANO LA NOSTRA SOPRAVVIVENZA SUL PIANETA»

04/09/2021 Dopo l'estate degli eventi metereologici estremi, al [Festival della Mente](#) di Sarzana il 5 settembre il dialogo tra Antonello Provenzale, direttore dell'Istituto di Geoscienze del Cnr, e Sara Segantin, scrittrice e alpinista, tra i fondatori del movimento italiano FridaysForFuture, sul tema "Cambiamento climatico: origini, catastrofi e speranze". Li abbiamo intervistati in quello che è anche un confronto generazionale: «Siamo a un bivio, dobbiamo ridurre le emissioni di gas serra e cambiare le nostre abitudini prima che sia troppo tardi»



Antonio Sanfrancesco

[antonio.sanfrancesco@stpauls.it](mailto:antonio.sanfrancesco@stpauls.it)

[AntonioSanfra](#)



# Sarzana Festival della Mente

È stata l'estate degli eventi estremi: incendi sempre più frequenti e devastanti che hanno distrutto ettari di foreste, dagli Stati Uniti all'Europa. Lunghissimi periodi di siccità e di temperature torride con il record di 48,8 gradi registrati a Floridia, in provincia di Siracusa, l'11 agosto scorso. Alluvioni violentissime che, dalla Germania ai Paesi Bassi fino al Nord Italia, hanno messo in ginocchio intere città e provocato migliaia di vittime.

L'Ipcc, l'ente inter-governamentale delle Nazioni Unite che periodicamente misura la febbre della Terra, nel suo Rapporto diffuso un mese fa, ha lanciato l'ennesimo allarme: «Molti di questi cambiamenti climatici sono senza precedenti in

migliaia, se non centinaia di migliaia di anni, e alcuni tra quelli che sono già in atto, come il continuo aumento del livello del mare, saranno irreversibili per centinaia o migliaia di anni». Il segretario generale dell'Onu **Antonio Guterres** l'ha definito un «**codice rosso per l'umanità**». Siamo ancora in tempo a invertire la rotta? Al **Festival della Mente di Sarzana** ne discutono **Antonello Provenzale**, direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR, esperto di dinamica del clima e autore di numerose pubblicazioni, e **Sara Segantin**, scrittrice, alpinista, tra i fondatori del movimento FridaysForFuture Italia. Il tema del loro dialogo, in programma il 5 settembre, è «**Cambiamento climatico: origini, catastrofi e speranze**». È anche un confronto tra generazioni: Provenzale ha 62 anni, Segantin 24.

**Il clima della Terra è sempre cambiato, fra periodi in cui la temperatura era di 10 gradi più alta rispetto a oggi, ed epoche in cui il pianeta era interamente coperto di ghiaccio. Quindi, se i cambiamenti ci sono sempre stati, perché ci preoccupiamo per quei pochi gradi in più che ci attendono alla fine del secolo? È davvero così grave?**

**Segantin:** «I cambiamenti climatici ci sono sempre stati nella storia, è vero, ma hanno richiesto ere geologiche per realizzarsi. Ora invece viaggiano a un ritmo velocissimo e la causa principale, che gli scienziati definiscono chiara ed inequivocabile, è di origine antropica, dovuta alle emissioni inquinanti di gas serra, principalmente CO2 e metano. Oggi siamo a un bivio perché qui non è in discussione il pianeta ma la nostra sopravvivenza su questo pianeta».

**Provenzale:** «Nella lunga storia della Terra abbiamo avuto cambiamenti climatici anche molto più estremi di quelli attuali, per quantità e impatto. Ma nella storia umana negli ultimi 10-12mila anni, da quando siamo usciti dal picco glaciale e si è sviluppata la civiltà umana, la temperatura è rimasta più o meno stabile, con cambiamenti limitati e molto lenti. La grande novità dell'ultimo secolo è stato l'aumento rapidissimo di concentrazione di CO2 nell'atmosfera a causa delle emissioni antropiche e un corrispondente aumento, altrettanto rapido, della temperatura globale come non si era mai verificato negli ultimi 800mila anni. Faccio un esempio: il massimo di CO2 misurato dalle bolle intrappolate nel ghiaccio antartico è di 300 parti per milione, oggi invece siamo a 420 e continua a salire. Stiamo andando verso una situazione che non è nuova per il pianeta ma lo è per l'umanità. Alcuni dati storici dicono che nel Medioevo era un po' più caldo che dei secoli successivi. È vero, ma rispetto a quanto stiamo sperimentando ora, la situazione era comunque meno estrema. Oggi invece la temperatura è aumentata rapidamente su tutto il globo con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. I ghiacciai artici ed antartici e la copertura nevosa sono sempre più ridotti e questo si riflette sul ciclo dell'acqua: precipitazioni violente con alluvioni devastanti e periodi di siccità molto più prolungati con incendi sempre più frequenti. I dati degli ultimi quarant'anni evidenziano chiaramente l'aumento delle precipitazioni nel Nord Europa e la diminuzione nel Sud con conseguenze gravi, tra le altre cose, sull'agricoltura».

TI SEGNALIAMO

LE NOSTRE OFFERTE

LE INIZIATIVE DI FAMIGLIA CRISTIANA